

# FERROVIE ALLA DERIVA

### Una politica sbagliata all'origine dell'attuale crisi - La scelta autostradale - I compiti del Parlamento e delle Regioni

D'ESTATE la gente viaggia di più e le FFSS se vogliono trasportare passeggeri debbono rinunciare alle merci. Mancano locomotori gli scali sono insufficienti e vi è persino carenza di personale. Non si dimentichi che in tale situazione il governo Rumor aveva deciso di regalare 30 miliardi ai concessionari privati di autostrade. (Cosa non pensa l'on. La Malfa?)

Questa situazione dura di tempo e dovrebbe cessare al fine di agosto. Ma è facile capire che essa è l'effetto di una politica sbagliata all'origine. Insieme alla mancanza di cure specializzate alla bassa velocità commerciale del trasporto delle merci che è tra le più basse di Europa insieme cioè alle gravissime strozzature che rallentano sino quasi ad arrestare per lunghi tratti la corsa dei treni. Non è dubbio che tra queste strozzature vi sia il tratto congegnato Roma Firenze da cui passa un terzo di tutte le merci che viaggiano su ferrovia oltre che un eccezionale numero di treni passeggeri. Questo tratto di ferrovia e così se fosse una condotta ottinata. Per tutti questi motivi le FFSS trasportano oggi soltanto il 20,80 per cento delle merci (il 26,8 nel '55), cioè meno della metà rispetto alle ferrovie dell'area del Mezzogiorno. Più del 60% del trasporto avviene su strada. Il costo del trasporto per ferrovia è più alto di quello su gomma e verso quest'ultimo ogni giorno più viene sospeso il traffico delle merci. Le ferrovie vanno alla deriva.

Infatti ricostruito dopo la guerra il sistema ferroviario secondo gli schemi prebellici come scrivono gli stessi responsabili dell'azienda non solo sono mancati successivamente gli investimenti straordinari per l'ammmodernamento e l'espansione, ma persino quelli per la manutenzione e il rinnovo. E ciò nella fase in cui avveniva un enorme sviluppo della mobilità dei cittadini e delle merci mentre i più fertili innovazioni tecnologiche investivano come investono il trasporto ferroviario e quello delle merci in particolare (insieme a tutti i settori del trasporto dal marittimo all'aereo).

In questa situazione siamo in presenza di un piano biennale delle ferrovie che richiede una spesa di 1.100 miliardi, di cui 500 per completezza lo scaduto piano decennale 400 per le maggiori aree metropolitane e 100 o 160 per la direttrice Roma-Firenze, mentre per tutto il resto di fare e che viene in qualche modo indicato e che è deciso non si prevede l'investimento di una sola lira. Il piano poliennale, cioè non è un piano e tanto meno il piano democratico dato che Regioni ed enti locali non ne sanno nulla, è un insieme di provvedimenti disorganici che prevede investimenti inusitati e che ha poco significato al di fuori come da una visione unitaria e organica del problema del trasporto. Come prima misura, esso andrebbe immediatamente sottoposto al giudizio dei Consigli regionali.

VORREMMO chiedere ai dirigenti dell'IRI e dell'ENI se il problema della rete ferroviaria e della congestione della rete ferroviaria del Sud (relazioni tra Nord e Sud ma soprattutto tra le Regioni meridionali e nel loro ambito) non costituisca una gravissima strozzatura di fronte alla quale si trovano già oggi gli stessi maggiori complessi sorti in quella parte di Italia. Congestione nelle aree metropolitane, emarginazione soprattutto del trasporto del

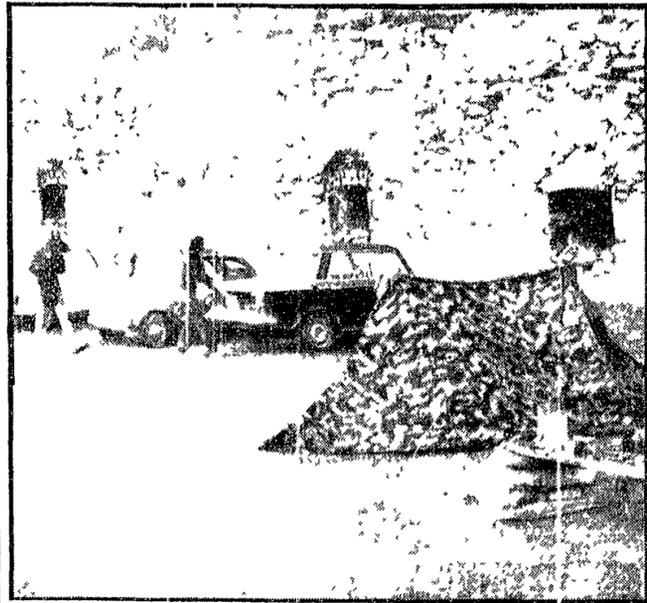
meccanico, intrattezza portuale, riduzione della banda di traffico nei porti sono neppure meno il risultato della scelta autostradale e dell'auto nel campo della politica dei trasporti. Ma quegli stessi che ieri hanno vocato impiccato e tirato alla ribalta la politica di questa politica si vedono oggi in tutte le loro responsabilità e tentano di nascondere quella dei partiti di governo. Il Messaggio allora infatti che per le autostrade si sono basate le città e che a 30 chilometri di metropolitana corrisponde la seconda rete autostradale di Europa. E La Malfa sembra chiedere il blocco almeno di una parte dei 2000 miliardi che dovrebbero andare per le nuove (altolte assidue) autostrade. «Tuttavia non esigiamo che il blocco della costruzione di nuove autostrade porti immediatamente a stabilire l'uso alfermato delle risorse pubbliche in grande parte nei settori dei trasporti o comunque in quelli da noi indicati come prioritari. C'è chi sostiene tuttavia che partendo originariamente sulla automatica garanzia dello Stato (chiunque si sente in diritto di costruire le autostrade che vuole). Si deve dunque intervenire con ogni energia in tutte le sedi debbono intervenire i sindacati a tutti i livelli».

È noto che nel 1968 il traffico di passeggeri sarà quattro volte l'attuale e quello delle merci il doppio. In questa prospettiva si creano immenso e fonte di nuovi e più ingenti spicchi non muniti e diversi scelte a maggioranza. Per i trasporti si dovrà passare dagli attuali 500 miliardi di spesa a più di 2.000 miliardi di spesa in oltre 10 anni. E se la situazione non muta il sistema economico nazionale ne subirà conseguenze paralizzanti o addirittura sopportare intollerabili costi. È questo uno dei maggiori problemi che sta di fronte al Parlamento e alle assemblee regionali.

CHI significano treni di lusso e auto rapidi se le merci viaggiano al passo della tartaruga o addirittura abbandonano la ferrovia? Quali prospettive del trasporto marittimo e cabotaggio? Quali programmi per gli scali ferroviari marittimi ed aerei? Quali misure immediate per assicurare il controllo e la gestione pubblica in tutti i settori dei trasporti sui quali ogni giorno più si estende il potere della FIAT dei grandi gruppi petroliferi delle grandi compagnie degli autotrasporti e con la complicata la governativa e della azienda ferroviaria?

In assenza di un piano per i trasporti e legittimo il dubbio che singole opere, ad esempio nel campo ferroviario, possano risolversi in un puro spreco di risorse o che i tempi della loro attuazione possano essere rinviati. I bisogni del paese sono tanti e diammetti e tra questi prevalgono certamente quelli delle popolazioni meridionali. Bisogna perciò esigere un radicale mutamento della politica dei trasporti un piano unitario dei trasporti e dell'industria per i trasporti. Bisogna attenersi alle scelte che vedono nelle riforme e nell'utilizzazione delle risorse per la soluzione dei problemi del Mezzogiorno e dei trasporti della casa della scuola e della sanità della città e del destino della piccola e media industria i cardini di una programmazione democratica di cui il centro sinistra appare agli italiani del tutto incapace.

Giuseppe D'Alema



Un particolare dell'accampamento di Fort Point (in alto) dove nelle scorse settimane gruppi neofascisti si sono allenati alla «guerriglia». Visibili le tende mimetiche. In basso i «cartelli indicatori» del campo.

## Esercizi neofascisti nell'alta Val di Susa

# Croci unciniate ed armi al campo-scuola Sigfrido

### Come si è arrivati ad individuare uno dei centri d'addestramento degli oltranzisti di destra - Villeggianti in gita per i viottoli di montagna si sono imbattuti in reticolati ed in strani «turisti» con tute mimetiche

la Francia. Da alcuni giorni, infatti in questa località di villeggiatura a circa ottanta chilometri da Torino, affollata in questo periodo di ferie d'agosto di turisti, circolavano, tra il divieto e l'allarmato, voci insistenti di movimenti, manovre e sbusse. In presenza in alcuni fotti diroccati della zona di elementi dal piglio militarizzato. «Siamo nazisti, apparteniamo ad una organizzazione di estrema destra siamo una novantina e ci addestriamo alla guerriglia». Così uno di loro — un giovane in tuta da parà lungo coltellaccio alla cintura e berretto mimetizzato con visiera — ad una signora che gli parlava di un gruppo di nazisti (che ci ha pregato di non fare il suo nome) imbattuti durante una lunga passeggiata in cerca di funghi in un accampamento sistemato tra le rovine del Forte Point, nei pressi del Monte Jafferau a circa 5 km in linea d'aria da Bardonecchia. «Ne ho visti soltanto tre o quattro — ma tra le mura del forte dovevano esserci anche altri, sentivo le loro voci come degli ordini militari di chi si sta addestrando a qualche cosa. Alcuni saltavano dall'alto di un'immaginazione in una specie di telone di pompieri hanno anche dei cani lupi. All'ingresso dell'accampamento un cartello con la scritta Campo scuola Sigfrido. Su di un terrapieno del forte issata su una lunga asta una strana bandiera con al centro una croce uncinata ed ai lati due fasci litorigi».

Abbiamo raccolto anche al

tre testimonianze, da villeggianti e persone del luogo, circa la presenza e l'attività nell'alta Valle di Susa di questo neo baillia dalle velleità guerrigliere. Il signor Bassi, proprietario dell'Hotel Jafferau, situato alle pendici del monte omonimo, ci ha confermato gli strani movimenti notati da diversi turisti nella zona del Forte Point. «Non sono tutti giovani — ci ha precisato un villeggiante di Milano — e alcuni sembrano vecchi rimasugli della repubblica di Salò. Sono dotati di binocoli, radio, ascie e coltelli. Forse hanno anche armi da fuoco, ma i pretenti sono non mettono in mostra Montano turchi di vedetta si addestrano al movimento di pattuglie». Si dichiarano aderenti all'Ordine Nuovo del MSI, presentando però con orgoglio di essere molto più a destra di quei «politici da tavolino».

Incuriositi dall'assistenza di queste voci, domenica scorsa ci siamo recati sul posto con Roberto Di Munno il nostro fotografo.

Visibilmente disturbate dalla nostra curiosità, ci sono venute incontro due persone. Forse insonniti e rese prudenti dalla nostra presenza in questi luoghi, ci hanno detto di minimizzare la situazione dichiarandosi turisti sul posto da una settimana alla ricerca di aria pura. Ma lo abbiamo visto e i loro atteggiamenti ci hanno chiarito il tipo di turismo praticato confermando le descrizioni raccolte a Bardonecchia.

Poco dopo, di una delle tende e uscita anche una donna — preoccupatissima come gli altri due, a non farsi togliere in viso — tentando le nascondere le targhe delle macchine. Dopo aver scattato alcune foto ci siamo allontanati fermandoci su di una strada di qualche km di lunghezza. Lì abbiamo visto di un rapidissimo ripassato un veicolo a motore tutto in un attimo dopo che sul posto era giunta la signora Bardonecchia che ci ha detto che non aveva visto niente di particolare.

f. d.g.

## Attivo di 23 miliardi e patrimonio di 540 nella gestione generale

# AVANZI NEI FONDI INPS

## Si può aumentare le pensioni

### Il rifiuto della scala mobile pone a disposizione del governo i contributi - Decurtazione del 9% in un anno per il carovita - Il voto contrario dei sindacati al bilancio prelude ad un'azione unitaria per applicare la riforma e far rispettare l'integrità dei fondi costituiti dai lavoratori

I INPS ha già accumulato da mesi i quattro miliardi di avanzo della gestione generale. Il bilancio 1969, nonostante i lunghi scioperi che diminuirono con i salari anche i contributi, il fondo addebitamento presso i dipendenti di un avanzo di 23 miliardi e 200 milioni di lire. Oggi dopo gli aumenti salariali l'avanzo ha certamente superato i 100 miliardi di lire. Inoltre il FIP ha 540 miliardi di patrimonio. Ancora una volta come durante la crisi 1964-65 i contributi dei lavoratori vengono devitati dal governo a scopi diversi dal pagamento delle pensioni, sotto forma di un avanzo di 540 miliardi di famiglia lavorativa.

Ciò che il bilancio del 1969, nel suo ultimo anno, su tremila miliardi di prestazioni per simonistiche per lo stesso periodo la sottrazione di potere d'acquisto e di 180 miliardi di lire.

Anche il Fondo sociale che paga la pensione di 12 mila lire mensili una per tutti era in avanzo di 1 miliardo. La gestione disoccupazione, che continua a pagare la miseria di 400 lire al giorno (il governo ritrattò persino le mille lire pagate la richiesta sindacale di 500 lire), presenta un avanzo di 200 miliardi di lire. Il FIP ha 540 miliardi di lire. La Cassa assegni familiari svuotati ormai del 35% (sono rimasti da 1964) e in disavanzo di 10 miliardi a causa della piogfa del «massimale» che fruttava ad aziende come l'FIAT un «risparmio» di un decimo di miliardi all'anno.

La situazione attuale al fondo previdenziale segue le orme di fatto. Il massimale degli assegni familiari è una privatizzazione imposta per legge. Così anche lo «scotto» (dal 20 al 30%) sui contributi dovuti dagli imprenditori capitolisti della agricoltura. Il mancato pagamento dei contributi statali o comunque ritardi di mesi ed anni sono un deprezzamento di fatto. Il governo deve ancora pagare gli importi sostituiti dai contributi «abbunati» alle imprese meridionali col decreto del 1968 ed ora parlare di nuovo nel quadro delle «misure congiunturali» di fessure di bilancio di oneri sociali. Di fatto deprezzati i fondi previdenziali e l'insufficiente capacità operativa del INPS che su 1 milione e 127 mila aziende contribuenti ne ha controllate solo 150 mila.

I sindacati, a cui i rappresentanti hanno votato contro il consuntivo 1969 dell'INPS con un motivato documento politico non restano indifferenti a questi nuovi attacchi al sistema previdenziale che — partendo da rifiuto di attuare la delega contenuta nella legge dell'anno scorso — incidono sulla sostanza delle stesse conquiste già acquisite. Basta pensare al rapporto percentuale pensione salario senza una scala mobile che regoli la pensione al costo vita o agli aumenti salariali: il 71% diventerà dopo un anno di svalutazione monetaria il 70%, e poi anche meno.

Particolarmente insidioso appare l'intero sistema invarianza dell'INPS che mantiene in vita inerte e gestioni patrimoniali ormai al solo scopo di essere per coprire i «buchi» esistenti nel sistema contributivo. Un'assegna dei principali fondi «speciali» funzionanti accanto all'assicurazione generale mostra gli squilibri esistenti e sfruttati dal sistema attuale.

Contadini hanno un avanzo di gestione di 30 miliardi e 481 milioni, che fa salire il deficit patrimoniale a 136 miliardi. Alla gestione generale l'INPS provvede usando gli avanzi di altre gestioni restituendo i prestiti a interesse convenzionale.

Artigiani patiscono il deficit di un avanzo di 11,88 miliardi e un patrimonio di 22,909 miliardi accantonati in base al criterio di capitalizzazione.

Commercianti hanno un avanzo di gestione di 6,872 miliardi.

Minatori avanzo di 2,7 miliardi e patrimonio di 1422 miliardi.

Trasporti pubblici patiscono un deficit di un avanzo di 1976 miliardi ma ne hanno prestiti 2360 miliardi.

Telefonici avanzo di 131 miliardi e patrimonio di 119,921 miliardi.

Salotti di avanzo di 3183 miliardi e patrimonio di 11,092 miliardi.

Altre gestioni hanno un avanzo di 2131 miliardi ma ne presentano un deficit di 3366 miliardi.

Trasporti aerei di 130 miliardi e deficit di 130 miliardi.

La conclusione si giunge quando come le uniche misure effettive per il mantenimento del valore reale delle prestazioni previdenziali sono due: l'adeguamento dei contributi su base invariabile e il collegamento delle pensioni alla dinamica del salario attraverso una scala mobile che sanziò il rapporto percentuale (ora previsto nel 100%). Lo stesso presidente dell'INAIL, l'alto grande ente previdenziale distaccato dalla politica del governo e giunto alla stessa conclusione nei giorni scorsi chiudendo per il bilancio dell'ente da lui diretto la fine del sistema di capitalizzazione che la restituzione di parte dello Stato dei 200 miliardi di lire sotto forma di cause sotto forma di agevolazioni al padronato agricolo.

A questa conclusione si giunge quando come le uniche misure effettive per il mantenimento del valore reale delle prestazioni previdenziali sono due: l'adeguamento dei contributi su base invariabile e il collegamento delle pensioni alla dinamica del salario attraverso una scala mobile che sanziò il rapporto percentuale (ora previsto nel 100%). Lo stesso presidente dell'INAIL, l'alto grande ente previdenziale distaccato dalla politica del governo e giunto alla stessa conclusione nei giorni scorsi chiudendo per il bilancio dell'ente da lui diretto la fine del sistema di capitalizzazione che la restituzione di parte dello Stato dei 200 miliardi di lire sotto forma di cause sotto forma di agevolazioni al padronato agricolo.

Il presidente del Consiglio Carlo Colombo ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente della Repubblica Federale di Germania Lühr che ha portato un messaggio del Cancelliere Brandt relativo al trattato tedesco-occidentale non uso della forza.

Di parte tedesca occidentale sono state in tal modo fornite al governo italiano alcune informazioni sul trattato di ammodernamento a quanto è stato in questi giorni fatto con i governi di Londra Parigi e Washington.

Ulteriori dettagli tecnici sono stati dati al ministero degli Affari Esteri.

r. 5.

r. 5.

r. 5.

r. 5.

## Con la creazione dell'IFITAS

# Monopoli tabacchi: «allontaneranno» metà dei dipendenti

### Previste agevolazioni per gli anziani - Chi intendesse rimanere dipendente statale verrebbe trasferito ad altre amministrazioni. Per gli altri il rapporto di impiego sarebbe di tipo privatistico

Il 40 per cento del personale operaio e il 24 per cento di quello impiegato presso l'amministrazione dei Monopoli sarà collocato a riposo in un anno, qualora venga costituito come è nell'intenzione del governo l'IFITAS (Istituto Finanziario dell'Industria del Tabacco e del Sale) al posto dell'attuale Monopolo Sale e Tabacchi che praticamente apprirebbe le porte ai privati anche in questo settore tradizionalmente nelle mani dello Stato.

Particolari agevolazioni saranno previste per lo «sfollamento» che dovrebbe essere volontario e consisterebbe nel riconoscimento ai fini del trattamento di quiescenza, di un periodo di 10 anni con i relativi aumenti periodici di stipendio o di puna in favore di tutti i dipendenti che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età, nonché nell'aggiornamento della indennità di buonuscita per tutto il personale che richiedesse il collocamento a riposo anticipato per l'ammortamento delle competenze che avrebbe dovuto percepire restando in servizio.

Inoltre, al personale che non intendesse mutare lo «status» di impiegato pubblico sarebbe accordata la facoltà di trasferimento con la conservazione dei diritti acquisiti ad altre amministrazioni dello Stato, con preferenza per quelle cui sarebbero trasferite le funzioni di carattere pubblico già detenute dalla amministrazione dei Monopoli e cioè quelle della Finanza e dell'agricoltura. Per il restante personale degli ex Monopoli incorporato nel nuovo Istituto sarebbe garantito lo stipendio fino al raggiungimento della anzianità necessaria per il collocamento a riposo. I dipendenti di questi settori avrebbero diritto di soluzione del rapporto di impiego pubblico con relativo trattamento di quiescenza o di valutazione ai fini pensionistici del servizio prestato in precedenza.

Lo «sfollamento» dell'attuale azienda dei Monopoli è fin d'ora giudicato e determinato «al fine della creazione del nuovo Istituto in un rapporto uno a uno e sempre l'addizionale riferito — predisposto dagli stessi estensori dello schema di disegno di legge per l'istituzione dell'IFITAS e tra l'altro detto che è naturale che una moderna attività industriale richieda una elevata qualificazione del personale che non può ottenersi dagli elementi più anziani.

Comunque si preparano tempi luttuosi per migliaia di lavoratori. Si sa infatti per esperienza che quel che appare semplice e lieve con la soluzione della crisi si trasforma poi nella pratica in un difficile iter.

r. 5.

r. 5.

r. 5.

## La frutta distrutta e le leggi morali di Enrico Mattei

### Enrico Mattei l'ultimo acquisto del Tempo, ha da tempo registrato, in un editoriale, la presenza di un esercito sull'opinione pubblica la campagna dei comunisti (e non solo dei comunisti) di fronte allo scandalo della distruzione della frutta.

La distruzione della frutta è un fatto che ha scosso il nostro Paese nei comuni e andiamo sempre avanti con passo sicuro. In fin dei conti un po' del merito è anche suo e del letto che per tentare di difendere le loro leggi eterne immutabili».

«Ma ecco quel che avviene in Italia di frutta per trenta miliardi di lire. Non si può pensare che in questo nostro Paese nei comuni andiamo sempre avanti con passo sicuro. In fin dei conti un po' del merito è anche suo e del letto che per tentare di difendere le loro leggi eterne immutabili».

«Ma ecco quel che avviene in Italia di frutta per trenta miliardi di lire. Non si può pensare che in questo nostro Paese nei comuni andiamo sempre avanti con passo sicuro. In fin dei conti un po' del merito è anche suo e del letto che per tentare di difendere le loro leggi eterne immutabili».

«Ma ecco quel che avviene in Italia di frutta per trenta miliardi di lire. Non si può pensare che in questo nostro Paese nei comuni andiamo sempre avanti con passo sicuro. In fin dei conti un po' del merito è anche suo e del letto che per tentare di difendere le loro leggi eterne immutabili».

«Ma ecco quel che avviene in Italia di frutta per trenta miliardi di lire. Non si può pensare che in questo nostro Paese nei comuni andiamo sempre avanti con passo sicuro. In fin dei conti un po' del merito è anche suo e del letto che per tentare di difendere le loro leggi eterne immutabili».

«Ma ecco quel che avviene in Italia di frutta per trenta miliardi di lire. Non si può pensare che in questo nostro Paese nei comuni andiamo sempre avanti con passo sicuro. In fin dei conti un po' del merito è anche suo e del letto che per tentare di difendere le loro leggi eterne immutabili».

«Ma ecco quel che avviene in Italia di frutta per trenta miliardi di lire. Non si può pensare che in questo nostro Paese nei comuni andiamo sempre avanti con passo sicuro. In fin dei conti un po' del merito è anche suo e del letto che per tentare di difendere le loro leggi eterne immutabili».

«Ma ecco quel che avviene in Italia di frutta per trenta miliardi di lire. Non si può pensare che in questo nostro Paese nei comuni andiamo sempre avanti con passo sicuro. In fin dei conti un po' del merito è anche suo e del letto che per tentare di difendere le loro leggi eterne immutabili».

«Ma ecco quel che avviene in Italia di frutta per trenta miliardi di lire. Non si può pensare che in questo nostro Paese nei comuni andiamo sempre avanti con passo sicuro. In fin dei conti un po' del merito è anche suo e del letto che per tentare di difendere le loro leggi eterne immutabili».

## Giunta di sinistra costituita ad Orte

### Orte 19. È stata costituita una giunta di sinistra a Orte. Il sindaco è stato eletto un comunista. La giunta è composta da sei comunisti e da un socialista. Il sindaco è stato eletto un comunista.

Orte 19. È stata costituita una giunta di sinistra a Orte. Il sindaco è stato eletto un comunista. La giunta è composta da sei comunisti e da un socialista. Il sindaco è stato eletto un comunista.

Orte 19. È stata costituita una giunta di sinistra a Orte. Il sindaco è stato eletto un comunista. La giunta è composta da sei comunisti e da un socialista. Il sindaco è stato eletto un comunista.

Orte 19. È stata costituita una giunta di sinistra a Orte. Il sindaco è stato eletto un comunista. La giunta è composta da sei comunisti e da un socialista. Il sindaco è stato eletto un comunista.

## E' morto a Firenze il professor Carlo Furno

### Firenze 19. Il professor Carlo Furno è morto a Firenze. Aveva 70 anni. Fu un importante studioso di storia e di letteratura.

Firenze 19. Il professor Carlo Furno è morto a Firenze. Aveva 70 anni. Fu un importante studioso di storia e di letteratura.

Firenze 19. Il professor Carlo Furno è morto a Firenze. Aveva 70 anni. Fu un importante studioso di storia e di letteratura.

Firenze 19. Il professor Carlo Furno è morto a Firenze. Aveva 70 anni. Fu un importante studioso di storia e di letteratura.

## Riduzione contrattuale dell'orario e allargamento degli organici

# SEMPRE BLOCCATA L'ITALSIDER DI MARGHERA

### Provocatoria presenza della polizia - L'astensione dal lavoro prosegue

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

## Riduzione contrattuale dell'orario e allargamento degli organici

# SEMPRE BLOCCATA L'ITALSIDER DI MARGHERA

### Provocatoria presenza della polizia - L'astensione dal lavoro prosegue

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

## Riduzione contrattuale dell'orario e allargamento degli organici

# SEMPRE BLOCCATA L'ITALSIDER DI MARGHERA

### Provocatoria presenza della polizia - L'astensione dal lavoro prosegue

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

## Riduzione contrattuale dell'orario e allargamento degli organici

# SEMPRE BLOCCATA L'ITALSIDER DI MARGHERA

### Provocatoria presenza della polizia - L'astensione dal lavoro prosegue

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

## Riduzione contrattuale dell'orario e allargamento degli organici

# SEMPRE BLOCCATA L'ITALSIDER DI MARGHERA

### Provocatoria presenza della polizia - L'astensione dal lavoro prosegue

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

## Riduzione contrattuale dell'orario e allargamento degli organici

# SEMPRE BLOCCATA L'ITALSIDER DI MARGHERA

### Provocatoria presenza della polizia - L'astensione dal lavoro prosegue

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.

Un mese di astensione dal lavoro ha bloccato l'attività della Italsider di Marghera. La presenza della polizia è stata molto provocatoria. L'astensione dal lavoro prosegue.